

sti allo sviluppo dell'agricoltura nazionale sulla convenienza di invitare gli agricoltori a provvedere mediante l'assicurazione vita, alla formazione del capitale necessario alle spese esercizio delle aziende agricole.-

L'assicurazione vita a favore degli agricoltori dovrebbe realizzarsi a mezzo di una speciale polizza assicurativa che, oltre a raggiungere gli scopi e gli obiettivi propri alla assicurazione vita, offrirebbe agli agricoltori, mediante l'inclusione nelle condizioni di polizza^{di} una clausola fidejussoria, la possibilità di ottenere prestiti da Istituti di Credito Agrario per i quali la polizza stessa costituirebbe una garanzia.-

Per il raggiungimento di tale scopo, verrebbe concluso un patto di collaborazione fra gli Istituti di Credito Agrario e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, in base al quale gli Istituti di Credito, avvalendosi delle proprie vaste organizzazioni, faciliterebbero negli ambienti agricoli la conoscenza e la diffusione delle assicurazioni vita, e anticiperebbero, se necessario, il premio annuo di assicurazione a titolo di prestito di esercizio.-

L'Istituto si impegnerebbe ad includere nelle condizioni generali di polizza, speciali patti, in base ai quali, a partire dal terzo anno di assicurazione, l'Istituto stesso potrà costituirsi fidejussore per il pagamento delle somme dovute per prestiti agrari.-

La fidejussione sarebbe limitata ai valori di riscatto della polizza, e, tenuto conto della speciale operazione, di cui trattasi, e dei vantaggi che ne deriverebbero all'Istituto, per la maggiore diffusione delle assicurazioni nel vasto ambiente degli agricoltori, i valori di riscatto ordinari, segnati in polizza, verrebbero aumentati di una quota da calcolarsi dai competenti uffici dell'Istituto.-

Tale operazione, d'altra parte, riuscirà conveniente per gli agricoltori, anche perchè, venendo la polizza valutata come garanzia,

